

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - MOIC840003

3 I.C. MODENA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
MOIC840003	Medio Alto
MOEE840015	
5 A	Alto
MOEE840026	
5 A	Alto
5 B	Medio Alto
MOEE840037	
5 A	Alto
5 B	Medio Alto
5 C	Medio Alto
5 D	Medio Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	EMILIA ROMAGNA (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
MOIC840003	0.0	0.7	0.4	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	EMILIA ROMAGNA (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
MOIC840003	2.3	0.9	0.5	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	EMILIA ROMAGNA (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
MOIC840003	1.1	0.4	0.3	0.8

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	578,00	96,00
- Benchmark*		
MODENA	19.154,00	3.142,00
EMILIA ROMAGNA	114.626,00	17.148,00
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
MOIC840003	97,54	28,59
- Benchmark*		
MODENA	9.513,75	21,43
EMILIA ROMAGNA	54.359,53	21,95
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo n. 3 di Modena è stato istituito nel settembre 2016, con l'unione di due plessi di scuola primaria (Gianni Rodari e Martin Luther King), uno di scuola dell'infanzia (Gianni Rodari) e uno di secondaria di Primo Grado (Pier Santi Mattarella) inaugurato il 15 settembre 2016 e concepito secondo progettualità europea, su modello del centro/nord europa (aule laboratoriali). La scuola è frequentata da 903 alunni dai 3 ai 14 anni; l'organico è composto da 107 docenti, di cui 15 di sostegno, e 19 tra personale tecnico e amministrativo. Le classi della scuola dell'infanzia e primaria sono tutte a Tempo Pieno; nella scuola secondaria vi è solo tempo normale anche se vi è sperimentazione sull'impiego degli spazi didattici (aula laboratorio del docente) ispirata all'esperienza di Future Classroom della rete dei Ministeri dell'educazione europei European Schoolnet (lo spazio a Bruxelles dove si sperimentano nuovi spazi integrati per la didattica). L'istituto è collocato in quartieri ad alta densità abitativa e caratterizzati da un medio processo migratorio. Un aspetto caratterizzante è la politica educativa mirante all'inclusione delle diversità e all'integrazione delle differenze, nonché alla creazione dell'istituto comprensivo neonato (studenti dai 3 ai 14 anni) attraverso la valorizzazione delle competenze e alla didattica in verticale tra i vari ordini di scuola, nonché il coinvolgimento del territorio.</p>	<p>È una realtà territoriale eterogenea e complessa. L'articolazione dell'Istituto in molti plessi appartenenti a realtà differenti, anche come contesto, rende più difficoltosa la ricerca di una linea comune anche se in questo anno scolastico si è puntato molto sulla costruzione del Comprensivo. Rispetto a questi processi i cambiamenti nel personale docente e l'essere legati a routine ed abitudini pregresse ostacola talvolta i processi di rinnovamento. I Comitati genitori hanno un ruolo importante di sussidiarietà, anche se la scuola cerca di sempre di ribadire la centralità dell'offerta culturale e finanziaria. Pochi gli stranieri di recente immigrazione. Per la prima volta è stato realizzato un questionario di autovalutazione che ha offerto importanti spunti di riflessione per la verifica interna ed il miglioramento dell'offerta formativa.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Si privilegiano le collaborazioni intra e interistituzionali: con i genitori nell'assunzione di responsabilità (partecipazione e condivisione di modalità di intervento) in merito allo sviluppo formativo e educativo degli alunni.</p> <p>Interventi progettati e gestiti dall'Asl in base ai bisogni di ciascun alunno secondo quanto stabilito nei rispettivi PEI.</p> <p>Collaboraz. con l'Asl e l'Uff. Istruzione del Comune per utilizzo di sussidi informatici.</p> <p>Interventi col supporto dei Servizi Sociali (Piccola Città, Comunità S.Paolo, Punto d'Accordo).</p> <p>Corsi con mediatori linguistici/culturali.</p> <p>Collaboraz. cogli Educatori.</p> <p>Percorsi misti di avvicinamento al lavoro (CantiereScuola) per alunni della secondaria.</p> <p>Interazione col CTS per realizzare una rete territoriale permanente che consenta di raccogliere, conservare e diffondere conoscenze e buone pratiche, corsi di formazione e risorse (hardware e software) a favore dell'integrazione didattica dei disabili con le Nuove Tecnologie.</p> <p>Interazione con il multicentro educativo MEMO: consulenza, fornitura di materiali anche multimediali per sostenere lo sviluppo professionale dei docenti e la diffusione delle migliori pratiche.</p> <p>Collaboraz. scuola-ospedale/istruzione domiciliare.</p> <p>Attività integrative in orario curricolare: nuoto/equitazione/...</p> <p>Collaboraz. in rete con le altre scuole del territorio.</p> <p>Collaboraz. con le Associazioni di volontariato a supporto di progetti di varia natura (ambientali, sociali, Città&Scuola...)</p>	<p>Disponibilità economiche limitate, ma soprattutto insufficiente presenza di personale amministrativo per permettere di attivare ulteriori progettualità registrando tutte le procedure necessarie e seguendo tutta la contabilità nel rispetto degli obblighi di legge.</p> <p>Il territorio tende ad offrire progettualità predefinite che richiedono spesso un'attenta mediazione per corrispondere alle richieste delle scuole.</p> <p>Disponibilità di solo parte dei docenti ad assumere incarichi con compiti propositivi, organizzativi e di rinnovamento, così come ad effettuare ore aggiuntive d'insegnamento.</p> <p>Impossibilità a tenere maggiormente aperte le scuole in orario extrascolastico a causa della insufficienza dell'organico ATA.</p>

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	6,9	4,2	4,9
	Due sedi	0	1,1	3,4
	Tre o quattro sedi	15,5	22,9	24,4
	Cinque o più sedi	77,6	71,7	67,3
Situazione della scuola: MOIC840003	Tre o quattro sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	0,6	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	82,8	83,3	80,5
	Una palestra per sede	8,6	9,6	9,8
	Più di una palestra per sede	8,6	6,5	6,5
Situazione della scuola: MOIC840003	Palestra non presente in tutte le sedi			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:MOIC840003 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	2	2,44	1,96	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:MOIC840003 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	70,7	59,3	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:MOIC840003 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	74,1	73,4	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:MOIC840003 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	9,12	9,14	8,96	9,09
Numero di Tablet	4,38	3,13	2,09	1,74
Numero di Lim	3,65	4,26	3,99	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:MOIC840003 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	3	3,17	3,68	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	17,3	10,7	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	9,6	13,5	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	23,1	21,6	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	17,3	20,4	14,6
	5500 volumi e oltre	32,7	33,9	19,3
Situazione della scuola: MOIC840003		Da 1500 a 3499 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La maggior parte delle scuole è dotata di aule ampie, svariati laboratori e grandi spazi esterni anche se una delle scuole primarie ha necessità che il Comune sistemi gli spazi esterni. Molto del lavoro sulle dotazioni è stato attivato in questo anno scolastico 2016/2017. Si sta lavorando per realizzare in un triennio laboratori e biblioteche che siano anche ambienti alternativi per l'apprendimento di nuova concezione. Le sedi sono raggiungibili con i mezzi pubblici. Sono presenti laboratori digitali in tutti i plessi, un atelier digitale in ogni plesso e quello di Mattarella è anche aperto alla cittadinanza. Tutte le aule sono dotate di dispositivi collettivi di fruizione del digitale e tutti i plessi di carrello mobile con 12 pc e 12 tablet (per un totale di 3). Vi è un uso diffuso della robotica e della microelettronica. Il registro elettronico è diffuso in modalità diverse e coerenti sia alla primaria che alla secondaria, mentre stiamo attivando servizi ai docenti e alle famiglie. Il sito è lo strumento privilegiato per la comunicazione, sia attraverso una mailing list che il rilancio su facebook e twitter delle news e delle circolari. C'è un buon numero di docenti con competenze digitali e disponibili al supporto e alla formazione interna. L'Amministrazione Comunale ha dotato tutti i plessi di rete wi-fi che da dicembre 2017 sarà a banda ultralarga con la fibra. La scuola sta operando per armonizzare le risorse pubbliche e private ed investirle in ogni plesso.</p>	<p>Il vincolo principale è dato dalla possibilità di sviluppare unità didattiche consono con tutte le risorse esistenti e dalla necessità di formare continuamente i docenti non solo all'impiego quotidiano, ma anche ad un aggiornamento continuo alle novità che la scuola acquisisce. Il Piano di formazione della scuola unitamente alla documentazione anche video richiesta sono gli strumenti individuati per superare tali vincoli.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:MOIC840003 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
MOIC840003	83	76,9	25	23,1	100,0
- Benchmark*					
MODENA	7.773	78,7	2.104	21,3	100,0
EMILIA ROMAGNA	44.564	79,3	11.656	20,7	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:MOIC840003 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
MOIC840003	4	4,8	21	25,3	32	38,6	26	31,3	100,0
- Benchmark*									
MODENA	316	4,0	2.235	28,1	2.827	35,6	2.572	32,4	100,0
EMILIA ROMAGNA	1.529	3,3	12.176	26,4	16.528	35,8	15.915	34,5	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:MOIC840003 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MOIC840003	36	48,0	7	9,3	16	21,3	16	21,3
- Benchmark*								
MODENA	1.795	24,5	1.867	25,5	1.358	18,5	2.310	31,5
EMILIA ROMAGNA	10.503	25,1	10.037	24,0	8.385	20,0	12.897	30,8
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MODENA	62	45,3	3	2,2	26	19,0	-	0,0	-	0,0
EMILIA ROMAGNA	378	69,2	18	3,3	150	27,5	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	1,7	2,8	2,3
	Da 2 a 3 anni	5,2	8,5	22,6
	Da 4 a 5 anni	44,8	41,5	20,8
	Più di 5 anni	48,3	47,2	54,3
Situazione della scuola: MOIC840003	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	29,8	23,5	20,4
	Da 2 a 3 anni	22,8	27,2	34,6
	Da 4 a 5 anni	24,6	28,9	20,6
	Più di 5 anni	22,8	20,3	24,4
Situazione della scuola: MOIC840003		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IC3 al pari delle altre scuole italiane sta vivendo la trasformazione con vari posti nominalmente incaricati ma realmente suppliti, sia sul sostegno che nei posti comuni. Almeno un terzo del personale titolare non è in servizio nella scuola, mentre 1/5 dei docenti è nuovo della scuola. All'interno dell'Istituto sono presenti numerose competenze professionali specifiche e nella secondaria di primo grado hanno fatto scelte didattiche particolari coerenti con il PTOF che rendono la scuola laboratoriale (metodo DADA, didattica per ambienti di apprendimento). Negli altri ordini si sta lavorando ad una messa a sistema delle qualità didattiche molto diffuse ma spesso isolate e "chiuse" in ambiti ristretti. L'obiettivo è che le prassi didattiche diventino condivise. A tal fine sono stati costituiti dipartimenti per le discipline che vedono coinvolti tutti i docenti degli studenti dai 3 ai 4 anni a secondo dei campi di esperienza e degli ambiti disciplinari. Il dirigente scolastico in servizio dal 2012 è stato assegnato in questa scuola a settembre 2016 con contratto triennale ed un'idea molto chiara di scuola legata alla realizzazione dell'istituto comprensivo effettuale e non come somma di istituzioni scolastiche.</p>	<p>Vi è difficoltà a lavorare portando a sistema la qualità formativa e l'innovazione didattica, pur presente. La formazione docenti e il lavoro compiuto nei dipartimenti disciplinari ha visto protagonisti la maggior parte dei docenti con un'alta partecipazione che talvolta ha avuto ricadute significative sulla didattica. Molto lavoro è stato fatto per portare ad una consapevolezza di istituto comprensivo tutti i docenti. Come rilevato anche dai questionari realizzati dalla scuola per la prima volta, va aumentata la capacità relazionale e di comunicazione del personale con le famiglie.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

Background familiare delle classi Quinte registrato dall'INVALSI in occasione delle prove del Maggio 2014

ESCS 2014 per RAV.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MOIC840003	98,1	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	99,2	100,0	100,0	98,9
- Benchmark*										
MODENA	98,9	99,5	99,8	99,9	99,8	88,0	88,3	88,8	89,2	88,2
EMILIA ROMAGNA	99,2	99,6	99,8	99,8	99,8	95,4	95,5	95,6	95,6	95,6
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
MOIC840003	36,5	20,8	19,8	14,6	7,3	1,0	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
- Benchmark*												
MODENA	29,1	25,3	21,9	15,8	5,4	2,5	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
EMILIA ROMAGNA	26,0	26,3	22,7	16,9	5,3	2,8	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MOIC840003	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MODENA	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
EMILIA ROMAGNA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MOIC840003	0,8	0,8	1,7	0,0	0,8
- Benchmark*					
MODENA	1,2	1,4	1,3	0,9	0,8
EMILIA ROMAGNA	1,6	1,5	1,5	1,3	1,0
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MOIC840003	2,4	0,8	0,0	0,0	2,2
- Benchmark*					
MODENA	2,3	1,7	1,7	1,5	1,6
EMILIA ROMAGNA	2,7	2,2	2,0	1,9	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per quanto riguarda l'analisi dei dati, il riferimento ai dati 2015/2016 è fuorviante in tutte le aree del RAV perchè fa riferimento ad una istituzione scolastica che solo nelle due scuole primarie (metà del corpo docenti e studenti della scuola) si rispecchia.</p> <p>Alla Primaria, da molti anni, il monitoraggio cittadino sull'apprendimento della Letto-scrittura in classe Prima e Seconda ha dimostrato che a parità di utenza a inizio Prima, gli alunni delle scuole dell'IC3 raggiungono al termine dei primi due anni di scuola ottimi livelli che li pongono ai primi posti tra tutte le scuole della città. Lo stesso avviene, in misura forse ancora più evidente, per il monitoraggio sull'apprendimento della Matematica, attuato da qualche anno nelle sole classi Prime.</p> <p>Per il resto ci riserviamo l'anno prossimo con i dati specifici della scuola Mattarella di analizzare la situazione in maniera specifica.</p>	<p>Manca una didattica specifica per le diverse abilità e, pur avendo approvato uno specifico regolamento della valutazione risulta difficile una applicazione costante delle sue indicazioni.</p> <p>Il progetto DSA avviato quest'anno è una risorsa importante per iniziare a ragionare in modo diverso anche sulla valutazione dei DSA in ogni ordine e grado.</p> <p>Difficili i confronti tra plessi e classi della primaria per l'inesistenza di un curricolo comune impostato in modo efficiente sulle competenze e per la mancanza di una identità didattica distinta.</p> <p>Si sta iniziando a lavorare per valorizzare competenze altre che permettano di recuperare situazioni di abbandono precoce, di disistima e di scarsa dedizione alla scuola.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola perde pochissimi studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione leggermente anomala in alcune fasce. Grazie ad una consolidata tradizione e cura nell'accoglienza degli allievi provenienti da altre scuole, così come dall'estero, ridottissima (e corrispondente alla media locale e nazionale) è la percentuale di abbandoni che -il più delle volte- è semplicemente un rientro in patria senza comunicazione ufficiale alla segreteria. Non equilibrata, però, appare la suddivisione delle fasce corrispondenti ai voti al termine dell'Esame di Stato: rispetto all'anno precedente in cui mancavano completamente i 10 e Lode, ne è stato assegnato uno; i 10 sono in linea rispetto alla media locale, regionale e nazionale; meno del 40% dei candidati ottiene un voto pari o superiore all'8, anche se la fascia dei 9 è perfettamente in linea con gli altri termini di confronto; la fascia dei 7 si è ristretta, in parte per aumento di quella degli 8 che è (19,8%) inferiore di più di due punti percentuali ai valori cittadino, regionale e nazionale; esageratamente accresciuta è la fascia degli alunni diplomati con 6. Ciò nonostante, la ricchezza dell'offerta formativa, i differenti approcci metodologici e la predisposizione di ambienti di apprendimento stimolanti permettono di valorizzare i diversi stili cognitivi degli alunni e il loro successo formativo.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: MOIC840003 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classi	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Emilia-Romagna	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Emilia-Romagna	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,2	48,7	48,2			48,4	50,4	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	52,7	↑	↑	↑	n.d.	57,7	↑	↑	↑	n.d.
MOEE840015	59,0	n/a	n/a	n/a	n/a	55,8	n/a	n/a	n/a	n/a
MOEE840015 - 2 A	59,0	↑	↑	↑	n.d.	55,8	↑	↑	↑	n.d.
MOEE840026	56,1	n/a	n/a	n/a	n/a	58,7	n/a	n/a	n/a	n/a
MOEE840026 - 2 A	58,7	↑	↑	↑	n.d.	57,9	↑	↑	↑	n.d.
MOEE840026 - 2 B	53,5	↑	↑	↑	n.d.	59,8	↑	↑	↑	n.d.
MOEE840037	50,2	n/a	n/a	n/a	n/a	57,9	n/a	n/a	n/a	n/a
MOEE840037 - 2 A	61,0	↑	↑	↑	n.d.	62,5	↑	↑	↑	n.d.
MOEE840037 - 2 B	46,5	↔	↓	↓	n.d.	57,0	↑	↑	↑	n.d.
MOEE840037 - 2 C	43,2	↓	↓	↓	n.d.	51,5	↑	↔	↔	n.d.
MOEE840037 - 2 D	50,4	↔	↑	↑	n.d.	60,6	↑	↑	↑	n.d.
		61,9	63,7	63,5			50,2	51,6	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	69,0	↑	↑	↑	3,4	61,3	↑	↑	↑	5,1
MOEE840015	70,0	n/a	n/a	n/a	n/a	54,2	n/a	n/a	n/a	n/a
MOEE840015 - 5 A	70,0	↑	↑	↑	2,3	54,2	↑	↑	↑	-3,2
MOEE840026	71,4	n/a	n/a	n/a	n/a	69,1	n/a	n/a	n/a	n/a
MOEE840026 - 5 A	75,7	↑	↑	↑	8,7	70,6	↑	↑	↑	13,2
MOEE840026 - 5 B	67,0	↑	↑	↑	3,3	67,6	↑	↑	↑	12,5
MOEE840037	67,7	n/a	n/a	n/a	n/a	58,4	n/a	n/a	n/a	n/a
MOEE840037 - 5 A	67,7	↑	↑	↑	-0,6	60,6	↑	↑	↑	2,3
MOEE840037 - 5 B	67,4	↑	↑	↑	2,8	50,8	↔	↔	↔	-4,7
MOEE840037 - 5 C	73,4	↑	↑	↑	7,5	66,5	↑	↑	↑	10,1
MOEE840037 - 5 D	63,3	↔	↔	↔	-1,0	56,8	↑	↑	↑	1,7
		60,9	60,7	57,6			51,1	51,4	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	59,4	↔	↓	↑	n.d.	50,6	↔	↔	↑	n.d.
MOMM840014	59,4	n/a	n/a	n/a	n/a	50,6	n/a	n/a	n/a	n/a
MOMM840014 - 3 A	57,8	↓	↓	↔	n.d.	47,5	↓	↓	↔	n.d.
MOMM840014 - 3 B	51,8	↓	↓	↓	n.d.	52,7	↑	↑	↑	n.d.
MOMM840014 - 3 C	62,4	↔	↑	↑	n.d.	58,6	↑	↑	↑	n.d.
MOMM840014 - 3 D	61,0	↔	↔	↑	n.d.	48,4	↓	↓	↔	n.d.
MOMM840014 - 3 E	65,2	↑	↑	↑	n.d.	53,6	↑	↑	↑	n.d.
MOMM840014 - 3 F	58,9	↓	↓	↑	n.d.	40,5	↓	↓	↓	n.d.
MOMM840014 - 3 G	67,5	↑	↑	↑	n.d.	45,1	↓	↓	↓	n.d.
MOMM840014 - 3 H	51,1	↓	↓	↓	n.d.	57,7	↑	↑	↑	n.d.
MOMM840014 - 3 I	59,5	↔	↓	↑	n.d.	50,8	↔	↔	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MOEE840015 - 2 A	5	1	3	1	13	4	4	6	1	7
MOEE840026 - 2 A	4	1	0	0	10	4	1	5	1	6
MOEE840026 - 2 B	5	3	1	0	6	2	1	2	1	7
MOEE840037 - 2 A	2	4	4	0	14	3	4	3	2	12
MOEE840037 - 2 B	10	2	5	2	6	5	3	4	7	6
MOEE840037 - 2 C	11	5	2	2	5	10	2	0	1	11
MOEE840037 - 2 D	7	0	5	0	12	4	2	4	2	12
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MOIC840003	29,1	10,6	13,2	3,3	43,7	21,5	11,4	16,1	10,1	40,9
Emilia-Romagna	37,2	11,2	11,0	5,3	35,3	35,5	18,7	13,3	5,7	26,8
Nord est	35,5	13,1	10,5	5,4	35,6	31,4	20,1	12,8	5,9	29,9
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MOEE840015 - 5 A	1	2	2	2	3	1	4	1	0	4
MOEE840026 - 5 A	0	4	0	6	7	0	0	4	2	11
MOEE840026 - 5 B	2	3	2	6	3	1	0	2	2	11
MOEE840037 - 5 A	3	4	1	6	5	2	2	1	6	7
MOEE840037 - 5 B	3	3	4	2	5	5	5	2	0	5
MOEE840037 - 5 C	1	3	1	2	7	1	2	1	1	9
MOEE840037 - 5 D	3	5	3	3	3	2	1	4	3	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MOIC840003	11,8	21,8	11,8	24,6	30,0	11,1	13,0	13,9	13,0	49,1
Emilia-Romagna	23,3	16,8	22,6	19,3	18,1	30,4	15,5	14,6	13,5	25,9
Nord est	20,0	16,5	23,6	20,6	19,3	26,3	17,1	15,3	13,4	27,8
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MOMM840014 - 3 A	3	5	2	6	3	7	3	2	2	5
MOMM840014 - 3 B	7	6	3	5	2	3	7	2	5	6
MOMM840014 - 3 C	3	6	4	2	7	4	1	4	2	11
MOMM840014 - 3 D	2	4	5	3	6	7	3	1	0	9
MOMM840014 - 3 E	4	0	3	2	10	5	1	1	1	10
MOMM840014 - 3 F	4	5	2	5	5	9	5	1	1	5
MOMM840014 - 3 G	1	4	4	2	9	9	3	0	3	5
MOMM840014 - 3 H	8	2	2	2	5	0	7	2	1	9
MOMM840014 - 3 I	3	2	3	6	3	1	6	2	6	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MOIC840003	19,4	18,9	15,6	18,3	27,8	25,1	20,1	8,4	11,7	34,6
Emilia-Romagna	18,4	15,7	16,9	18,2	30,8	26,3	15,7	12,4	10,8	34,8
Nord est	17,1	16,9	17,4	17,8	30,8	25,8	15,0	12,6	11,3	35,4
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
MOIC840003	7,3	92,7	3,0	97,0
- Benchmark*				
Nord est	6,2	93,8	5,4	94,6
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
MOIC840003	5,7	94,3	15,5	84,5
- Benchmark*				
Nord est	6,3	93,7	6,7	93,3
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Per quanto riguarda l'analisi dei dati, il riferimento ai dati 2015/2016 è fuorviante in tutte le aree del RAV perchè fa riferimento ad una istituzione scolastica che solo nelle due scuole primarie (metà del corpo docenti e studenti della scuola) si rispecchia. Per quanto riguarda la scuola Primaria, gli esiti pongono nel complesso l'IC3 al di sopra di tutte le medie (locale, regionale e nazionale); nello specifico, superano i valori di riferimento: 6 Seconde su 7 per Italiano, 6 su 7 per Matematica; 6 Quinte su 7 per Italiano, 7 su 7 per Matematica (1 Quinta ha risultati in linea con i valori di riferimento). Alla Secondaria restano molto buoni i risultati di Italiano (7 classi su 9 hanno esiti superiori ai valori di riferimento, 1 classe ha valori in linea e 1 sola è al di sotto dei riferimenti), mentre a livello complessivo aumenta il divario per quanto riguarda la Matematica dove 6 classi su 9 raggiungono esiti superiori alle medie, mentre 3 classi non ci riescono. Ottimo segnale è il basso livello di variabilità tra le classi parallele, segno di un'alta variabilità interna alle classi (vedi tabella delle classi Seconde), a conferma dell'accuratezza e del rispetto del fondamentale criterio di equi-eterogeneità con cui si formano i gruppi classe iniziali.</p>	<p>Nella dinamica di costruzione dell'Istituto Comprensivo si sta operando per rendere omogenee le valutazioni tra scuola primaria e scuola secondaria attraverso l'adozione di un unico regolamento della valutazione e la costruzione del curricolo vberticale in cui le classi in uscita della primaria interagiscono in maniera quotidiana con le classi in entrata della secondaria. L'adozione di forme di didattica laboratoriale concentrate sulle competenze non ha ancora dato i suoi frutti in termine di un diverso apprezzamento delle competenze altre degli studenti.</p>
---	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	2 - 3 - Con qualche criticita'
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	4 - 5 - Positiva
	6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.

7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di Italiano e Matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è ben inferiore a quella media, i punteggi delle classi si discostano però dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 è decisamente inferiore alla media nazionale per Italiano, appena superiore per Matematica.

La didattica è attenta all'acquisizione delle competenze legate ai processi cognitivi sottesi alle prove Invalsi, a partire dai Quadri di Riferimento.


Occorre ridurre la variabilità dei risultati tra le classi, in particolare per quanto riguarda Matematica.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'impostazione del curricolo verticale fondato sulle competenze sta avviando un processo di diversa valutazione dei singoli studenti. In particolar modo tutta la progettualità verticale anche con gli esperti esterni è mirata a valorizzare competenze trasversali e di cittadinanza. Anche la creazione del curricolo digitale d'istituto - come esempio di competenza chiave europea applicata - è un modello di come si inizi ad inserire in maniera transdisciplinare la valutazione delle competenze.	L'attaccamento alle discipline e impostazioni didattiche molto rigide e trasmissive rendono difficile la trasformazione in senso attivo della didattica e, quindi, una diffusione a sistema delle competenze di cittadinanza.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è in fieri, anche se sviluppato in maniera marcata per ora solo nelle competenze sociali e in quelle digitali, in graduale crescita in quest'anno scolastico Appena avviati percorsi di valorizzazione dell'imparare ad imparare attraverso iniziative legate al metodo di studio e non sempre costanti i miglioramenti nel campo delle competenze civiche.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La realizzazione del comprensivo ha fatto sì che si passasse da una logica della continuità ad una logica del comprensivo, per cui si condividono percorsi didattici in una ricchezza che va oltre la conoscenza delle informazioni e prevede un contatto diretto tra studenti e docenti dei vari ordini; ciò diventa fondamentale per il passaggio al nuovo grado e la formazione classi.</p> <p>E' dimostrata una buona corrispondenza tra i consigli orientativi formulati dai docenti e la riuscita nelle scelte effettuate dagli alunni.</p> <p>E' attivo uno specifico percorso di orientamento che permette ai ragazzi di conoscere tutti i corsi e gli indirizzi offerti dalle scuole Superiori del territorio e, parallelamente, accompagna i genitori a comprendere e sostenere le scelte dei figli, attraverso appositi incontri con una psicologa.</p>	<p>La non corrispondenza stretta tra comprensivo e scuola dell'infanzia di pertinenza sul comune di Modena rende difficile un compimento totale del passaggio infanzia/primaria, che risulta sempre essere parziale (solo un 16% di studenti della scuola infanzia arrivano alla primaria). Persiste un'atavica tendenza (non solo da parte dei docenti, ma anche delle famiglie) ad appiattare le scelte in base al criterio della valutazione scolastica complessiva: alto - liceo, medio - tecnico, basso - professionale.</p> <p>Spesso risulta che gli alunni non ammessi sono coloro che presentano situazioni familiari problematiche e/o di nazionalità straniera.</p> <p>Non si è ancora riuscita ad ottenere una restituzione dalle scuole Superiori con dati oggettivi per valutare il successo degli studenti, a conclusione del primo ciclo di istruzione, ma è stata prodotta una scheda di condivisione che dovrebbe permettere alle scuole accoglienti di restituire un feed-back al termine del primo anno di secondaria.</p> <p>Rimane un'evidente difficoltà a tracciare i percorsi scolastici degli alunni in uscita negli anni successivi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt  di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo   molto contenuto.

Si hanno periodici riscontri positivi da parte sia degli ex-studenti, che delle loro famiglie. La preparazione fornita   buona e tutti gli allievi appaiono bene orientati. Non mancano le eccellenze.

L'individuazione precoce dei disturbi specifici di apprendimento e la predisposizione degli strumenti compensativi e dispensativi previsti dalla legge garantiscono le migliori condizioni per il passaggio agli studi successivi.

L'analisi e la tutela dei bisogni di cui sono portatori gli alunni BES permette di evitare la possibile deriva del corso di studi.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Esiti INVALSI 2014	INVALSI 2014 Seconde.pdf
Esiti INVALSI 2014	INVALSI 2014 Quinte.pdf
Esiti INVALSI 2014	INVALSI 2014 Terza Media.pdf
INVALSI 2014 Variabilità dei risultati tra le classi	INVALSI 2014 Differenza tra_intra Classi Seconde.pdf
INVALSI 2014 Variabilità dei risultati tra le class	INVALSI 2014 Differenza tra le Classi Quinte Ita.pdf
INVALSI 2014 Variabilità dei risultati tra le class	INVALSI 2014 Differenza tra Classi Quinte Mate.pdf
INVALSI 2014 Livelli di apprendimento degli studenti	INVALSI 2014 Livelli di apprendimento Seconde Italiano.pdf
INVALSI 2014 Livelli di apprendimento degli studenti	INVALSI 2014 Livelli di apprendimento Seconde Matematica.pdf
INVALSI 2014 Livelli di apprendimento degli studenti	INVALSI 2014 Livelli di apprendimento Quinte Italiano.pdf
INVALSI 2014 Livelli di apprendimento degli studenti	INVALSI 2014 Livelli di apprendimento Quinte Matematica.pdf
INVALSI 2014 Livelli di apprendimento degli studenti	INVALSI 2014 Livelli di apprendimento Terza Media Italiano.pdf
INVALSI 2014 Livelli di apprendimento degli studenti	INVALSI 2014 Livelli di apprendimento Terza Media Matematica.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	8	4,9	4,4
	3-4 aspetti	12	5,5	4,2
	5-6 aspetti	46	47,3	33,5
	Da 7 aspetti in su	34	42,4	57,8
Situazione della scuola: MOIC840003		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	11,8	5,3	4,6
	3-4 aspetti	7,8	5,3	4,2
	5-6 aspetti	39,2	44,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	41,2	44,7	58
Situazione della scuola: MOIC840003		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:MOIC840003 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	87	92,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	87	92,9	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	77,8	87,9	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	75,9	85,2	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	74,1	86,1	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	38,9	44,1	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	72,2	70,7	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	16,7	17,2	27
Altro	Dato mancante	3,7	9,2	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:MOIC840003 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	83	92,9	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	84,9	93,3	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	77,4	88,3	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	79,2	87,1	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	77,4	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	39,6	45,7	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	75,5	71,2	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	15,1	19,3	26,4
Altro	Dato mancante	7,5	7,7	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,7	5,7	4,6
	3 - 4 Aspetti	44,4	40,8	36,5
	5 - 6 Aspetti	31,5	24,1	27,7
	Da 7 aspetti in su	20,4	29,5	31,2
Situazione della scuola: MOIC840003		3-4 aspetti		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,8	5,3	5,7
	3 - 4 Aspetti	32,1	38,9	38
	5 - 6 Aspetti	41,5	25,1	24,6
	Da 7 aspetti in su	22,6	30,7	31,7
Situazione della scuola: MOIC840003		3-4 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:MOIC840003 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Dato Mancante	66,7	78,1	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	72,2	77,2	69,3
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	92,6	90,8	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	59,3	57,4	65
Programmazione in continuita' verticale	Presente	55,6	55,6	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	61,1	64,2	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	51,9	51,5	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	33,3	37,6	42,1
Altro	Dato Mancante	5,6	5	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:MOIC840003 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Dato Mancante	60,4	77	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	69,8	75,8	68,2
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	60,4	57,4	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	88,7	86,5	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Presente	49,1	49,7	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	67,9	65,3	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	62,3	51,2	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	52,8	48,2	45,4
Altro	Dato Mancante	5,7	3,7	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IC3 persegue l'obiettivo di realizzare una scuola come laboratorio dei talenti strettamente radicata nel territorio. Questa idea centrale si è tradotta nella scelta di lavorare in dipartimenti disciplinari di cui fanno parte docenti dei tre ordini di scuola. All'interno di ogni dipartimento ogni singolo docente mette in comune le proprie competenze, mediante questo confronto e la condivisione di scelte progettuali e delle molteplici pratiche educative si è avviata la costruzione che, andrà progressivamente ampliandosi, del curricolo verticale dell'Istituto.</p> <p>La scuola ha individuato traguardi di competenza per la vita sociale e per il futuro degli studenti come la conoscenza di sé, l'accettazione dei propri limiti e sviluppo dei punti di forza, il rispetto dell'ambiente, il rispetto della diversità per convivere e condividere, consapevolezza e la responsabilità delle proprie azioni e opera per il raggiungimento di tutte le competenze chiave europee. E' stato completato il curricolo digitale verticale.</p> <p>Peculiarità dei molteplici progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono la verticalità e la stretta attinenza con i traguardi e le competenze che si intendono sviluppare.</p>	<p>L'impianto del curricolo è stato definito ma occorre incrementare il lavoro dei dipartimenti disciplinari per rendere questo documento sempre più organico. Si è prevista, infatti, un'organizzazione in sottogruppi di ogni dipartimento per occuparsi di un ambito del curricolo verticale partendo dalle classi di passaggio, cioè infanzia – prima e seconda elementare, quinta- prima media.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	20,4	32,2	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	40,8	38,9	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	38,8	29	54,7
Situazione della scuola: MOIC840003	Nessuna prova			

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	4,1	10,4	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	28,6	22,5	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	67,3	67,1	74,8
Situazione della scuola: MOIC840003	Nessuna prova			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA						
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)		
Validi	Nessuna prova	18,4	34	25,8		
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	38,8	35	22,5		
	Prove svolte in 3 o più discipline	42,9	31	51,7		
Situazione della scuola: MOIC840003		Prove svolte in 1 o 2 discipline				

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA						
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)		
Validi	Nessuna prova	26,8	38,8	33,2		
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	26,8	23,6	15,9		
	Prove svolte in 3 o più discipline	46,3	37,6	51		
Situazione della scuola: MOIC840003		Prove svolte in 1 o 2 discipline				

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	12,5	22,3	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	39,6	36,6	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	47,9	41,1	56,8
Situazione della scuola: MOIC840003		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	16,3	27,5	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	30,2	22,6	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	53,5	49,8	61,1
Situazione della scuola: MOIC840003		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Buona parte della progettazione didattica dell'IC3 fa riferimento alle scelte condivise all'interno dei dipartimenti disciplinari. Nella scuola primaria la programmazione settimanale del team docenti permette agli insegnanti di adeguare al contesto classe i progetti e le iniziative a cui aderisce tutto l'Istituto e costituisce momento insostituibile di verifica e revisione della progettazione stessa. Vi è stata l'organizzazione e la condivisione di attività verticali che hanno coinvolto alunni dell'infanzia /primaria e primaria/secondaria.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si ravvisa la necessità, alla scuola primaria, di momenti di programmazione comune per ambiti disciplinari e, per classi parallele a cadenza mensile e collegi di settore già preventivati per il prossimo anno scolastico. Analogamente alla scuola secondaria, oltre ai dipartimenti disciplinari in verticale, sono previsti momenti di lavoro per classi parallele e altri per collegi di settore. Aumentare le attività verticali che vedano il coinvolgimento di tutti e tre gli ordini di scuola e avviare un'accurata documentazione delle stesse. Incrementare la progettazione di moduli o unità didattiche per il potenziamento delle competenze trasversali anche in un'ottica di verticalità.

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Essendo l'istituto appena riorganizzato, si è deciso di partire dal confronto e dalla condivisione nei dipartimenti disciplinari dell'idea di valutazione e quali criteri adottare. Risultato di questi momenti di riflessione comune è stato la stesura di un regolamento della valutazione approvato dal collegio docenti. Sia per la scuola primaria che per la scuola secondaria sono stati adottati criteri comuni di valutazione degli apprendimenti e del comportamento. Alcuni insegnanti utilizzano sia prove di valutazione autentica sia rubriche di valutazione. Sulla base degli esiti e della revisione della programmazione sono svolte attività di recupero e consolidamento o nelle ore di contitolarità dividendo il gruppo classe in gruppi ridotti e/o con ore aggiuntive d'insegnamento. L'istituto ha adottato il modello di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e della secondaria.</p>	<p>Mancano prove autentiche condivise per la certificazione delle competenze chiave non strettamente legate alle discipline. Spesso i criteri condivisi non bastano per avere valutazioni equipollenti nel passaggio tra i diversi ordini di scuola con conseguente ricaduta negativa sulla formazione delle classi. Ancora pochi docenti utilizzano come strumenti di valutazione non solo prove strutturate, ma anche compiti di realtà, rubriche di valutazione adatti a descrivere le competenze.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola sta elaborando un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Devono essere ancora definiti i profili di competenza per le varie discipline dalla scuola dell'infanzia alla secondaria.

Nella scuola sono presenti referenti sulla valutazione degli studenti che hanno elaborato un regolamento della valutazione condivisa dal collegio docenti. L'organizzazione in dipartimenti disciplinari permette la programmazione di attività verticali e la condivisione dei molteplici progetti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari in alcuni momenti dell'anno scolastico.

La scuola utilizza un modello di certificazione delle competenze degli alunni in uscita dalla primaria e dalla secondaria.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	72,2	79,5	79,6
	Orario ridotto	1,9	0,9	3,8
	Orario flessibile	25,9	19,6	16,5
Situazione della scuola: MOIC840003		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	58,5	75,9	73
	Orario ridotto	5,7	6,2	12,6
	Orario flessibile	35,8	17,9	14,3
Situazione della scuola: MOIC840003		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:MOIC840003 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	20,4	34,6	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	83,3	74,9	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	13	10,4	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	3,7	9,5	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:MOIC840003 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	90,6	86,5	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	64,2	61	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,5	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3,8	8,9	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	3,8	4	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:MOIC840003 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	25,9	36,4	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	92,6	95	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,1	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	5,6	6,5	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:MOIC840003 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	90,6	85,9	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	84,9	88,3	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	3,1	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	3,8	7,1	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le classi dell'infanzia e della primaria sono a tempo pieno; nella scuola secondaria vi è solo tempo normale ma si sta attuando una sperimentazione sull'impiego degli spazi didattici (aula laboratorio del docente) per creare ambienti di apprendimento funzionali a processi attivi di insegnamento-apprendimento. L'intento è quello di favorire la diffusione nella didattica quotidiana di approcci operativi che attraverso il "far fare" garantiscano una migliore sedimentazione delle conoscenze, oltre che l'acquisizione di abilità e competenze. Nei vari plessi vi sono figure di riferimento per il buon funzionamento dei vari laboratori che sono fruiti almeno una volta a settimana dalle varie classi. Molto del lavoro sulle dotazioni è stato attivato in questo anno scolastico 2016/2017. Si sta lavorando per realizzare in un triennio laboratori e biblioteche che siano anche ambienti alternativi per l'apprendimento di nuova concezione. Al momento è possibile per le classi della secondaria fruire della piattaforma MLOL. Sono presenti laboratori digitali in tutti i plessi, un atelier digitale in ogni plesso e quello di Mattarella è anche aperto alla cittadinanza. Tutte le aule sono dotate di dispositivi collettivi di fruizione del digitale e tutti i plessi di carrello mobile. Vi è un uso diffuso della robotica e della microelettronica. L'Amministrazione Comunale ha dotato tutti i plessi di rete wi-fi che da dicembre 2017 sarà a banda ultralarga con la fibra.

Si sta lavorando per rinnovare la biblioteca dei vari plessi della primaria e per formare ex novo quella della secondaria che, essendo scuola appena nata, è dotata di uno spazio da strutturare ma manca di libri.

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilità

Istituto:MOIC840003 - Livello di accessibilità				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	64,08	61,39	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	59,76	53,96	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:MOIC840003 - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	100	42,85	43,73	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>l'IC3 sposa una pluralità di metodologie funzionali ai tempi e agli stili di apprendimento dello studente . Per questo l'istituto promuove attraverso il Piano di Formazione l'adozione di flessibilità didattica ed organizzativa , di una didattica laboratoriale , della collaborazione (cooperative learning) , di nuove metodologie , della Peer education e curricolo verticale, di Classi aperte , Classi parallele , di Interazione verticale e a sistema tra i diversi ordini di scuola del comprensivo , di Project based learning e di Forme di tutoraggio e di job shadowing.</p> <p>I docenti dichiarano di usare con una certa frequenza le strategie didattiche attive.</p> <p>I docenti sono chiamati a confrontarsi durante i dipartimenti disciplinari.</p>	<p>Essendo il comprensivo di nuova istituzione , deve ancora maturare una piena consapevolezza della necessità di una condivisione di buone pratiche di insegnamento a prescindere dall'ordine di scuola di appartenenza. La verticalità, condivisa a livello ideale, deve diventare consuetudine acquisita e vissuta da tutti nel concreto della quotidianità</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:MOIC840003 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	3,7	4	4,2
Un servizio di base		11,1	9,9	11,8
Due servizi di base		18,5	21,3	24
Tutti i servizi di base		66,7	64,8	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:MOIC840003 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Due o tre servizi avanzati	63	71,8	74,6
Un servizio avanzato		31,5	19,2	18,2
Due servizi avanzati		5,6	7,7	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	1,2	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:MOIC840003 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		92	88,8	94,7
Nessun provvedimento		0	0,7	0,5
Azioni interlocutorie		6	5,9	2,9
Azioni costruttive		2	4,6	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:MOIC840003 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		51,9	49,4	58,2
Nessun provvedimento		0	0,6	0,3
Azioni interlocutorie	X	33,3	36,8	29,4
Azioni costruttive		14,8	10,4	9,3
Azioni sanzionatorie		0	2,8	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:MOIC840003 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		83,7	84,1	89,7
Nessun provvedimento		0	0,3	0,4
Azioni interlocutorie		14,3	10,9	6,1
Azioni costruttive		0	3,6	2,8
Azioni sanzionatorie		2	1	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:MOIC840003 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		68	64,8	64,3
Nessun provvedimento		0	0,3	0,4
Azioni interlocutorie		16	23,8	23,3
Azioni costruttive		6	6,8	7,2
Azioni sanzionatorie		10	4,2	4,9

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:MOIC840003 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:MOIC840003 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:MOIC840003 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:MOIC840003 - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:MOIC840003 - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0,69	0,38	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	1,04	0,69	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove e attua una condivisione chiara degli obiettivi attraverso discussioni mirate all'acquisizione delle regole di convivenza civile. Importante a tal fine è la presenza e il supporto del dirigente nelle situazioni più complesse. Nell'attività laboratoriale gli alunni a turno svolgono attività di leader all'interno del gruppo.


In alcune attività laboratorio in verticale gli alunni di prima media hanno svolto attività con bambini di classe quinta. Le classi della secondaria, in particolare, attraverso l'attività delle classi aperte, hanno elaborato un forte senso di appartenenza alla scuola vissuta come una sorta di unica classe e ciò ha favorito il crearsi di relazioni molto positive. Le relazioni tra docenti ed alunni sono improntate al dialogo. Nella maggioranza dei casi la frequenza è regolare fatta eccezione per alcuni casi limitati. Il dirigente e i referenti dei plessi, coadiuvati dalla segreteria, nelle situazioni più problematiche hanno convocato i genitori cercando di costruire un dialogo educativo nell'interesse del minore. Sono stati attivati percorsi predisposti per alunni con qualche difficoltà e sono state organizzate attività laboratoriali più gratificanti. In quasi tutti i casi si sono ottenuti dei risultati positivi. Per le situazioni particolari, inoltre, la scuola ha potuto usufruire di uno sportello di ascolto tenuto da una psicologa.

Per le classi più difficili sono stati attivati percorsi guidati da esperti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le maggiori difficoltà di relazione tra docenti si sono riscontrate nella prima parte dell'anno scolastico quando la non conoscenza non ha favorito un confronto scevro da pregiudizi. Tuttavia, con la fatica quotidiana e con la necessità di lavorare fianco a fianco pur appartenendo a ordini di scuola diversi, le collaborazioni e le relazioni sono diventate più serene e quindi più proficue.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'IC3 vuole costruirsi come luogo in cui gli ambienti di apprendimento siano funzionali ai processi attivi di insegnamento-apprendimento. I laboratori intesi come luogo di costruzione fattiva del sapere sono frequentati da tutte le classi; le aule stesse, grazie ai dispositivi mobili, diventano laboratori di sapere. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano di prassi le nuove tecnologie, realizzano progetti e attività diversificate a classi aperte, a piccolo gruppo.... La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti e tra gli studenti sono gestiti con la collaborazione di tutte le risorse di cui si dispone (docenti di classe e non, sportello, presidenza, "Casa dell'apprendimento"....).

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	1,7	4	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	51,7	60,2	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	46,6	35,9	23,1
Situazione della scuola: MOIC840003		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:MOIC840003 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	77,6	81,4	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	72,4	61,3	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	22,4	22,3	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	94,8	96,6	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	70,7	51,4	42,2

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'IC3 persegue come suo obiettivo prioritario quello di dare pari dignità ad ogni tipologia di difficoltà attraverso una progettazione didattica strutturalmente inclusiva che parta dalle differenze di vita, di stile cognitivo, di storia. Per garantire l'integrazione delle diversità vengono attuati: percorsi didattici didattici/educativi individualizzati con la presenza di figure di sostegno e di riferimento, si adottano strategie di recupero in piccolo gruppo in orario scolastico e pomeridiano, si realizzano progetti mirati per specifiche esigenze, anche con la collaborazione di operatori esterni e azioni di supporto in collaborazione con enti operanti sul territorio. L'istituto organizza corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola e collabora con i servizi esistenti sul territorio per garantire l'integrazione e la valorizzazione di ogni diversità. La scuola adotta modalità pianificate per facilitare e accompagnare l'inserimento degli alunni in entrata nelle classi che sono definite in un documento condiviso dal Collegio docenti (Piano di accoglienza) E' stato, inoltre, elaborato un progetto mirato d'intervento sugli alunni DSA valido dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Organico di Diritto del Sostegno è quasi sempre inferiore ai bisogni.
La presenza di molti docenti di Sostegno presenti solo in Organico di Fatto porta ad una continua e ripetuta frammentazione dei percorsi intrapresi proprio dagli alunni più fragili.
La presenza di alcune singolari concentrazioni di alunni certificati per handicap gravissimi in una scuola, rende insufficienti gli spazi da dedicare alle loro esigenze.
Va incrementata la sperimentazione di percorsi di ricerca-azione come strumento per avviare processi educativi efficaci.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:MOIC840003 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	94,4	92,3	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	83,3	72,8	48,7
Sportello per il recupero	Presente	7,4	10,7	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	7,4	16,9	22,7
Individuazione di docenti tutor	Presente	11,1	8,6	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	11,1	17,2	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	11,1	22,8	14,9
Altro	Dato mancante	13	17,2	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:MOIC840003 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	83	86,5	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	60,4	52,5	39,1
Sportello per il recupero	Presente	26,4	20,9	14
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	69,8	71,8	59,6
Individuazione di docenti tutor	Presente	18,9	14,7	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	11,3	16,3	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	60,4	43,3	24,4
Altro	Dato mancante	15,1	16,9	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:MOIC840003 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	70,4	71,9	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	50	39,1	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	25,9	22,8	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	25,9	37,6	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	11,1	14,2	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	59,3	65,1	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	24,1	31,7	46,3
Altro	Dato mancante	3,7	2,7	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:MOIC840003 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	58,5	66	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	47,2	39	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	54,7	49,4	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	81,1	84	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	18,9	23,3	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	50,9	64,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	84,9	81,6	78,5
Altro	Dato mancante	3,8	2,8	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)


L'IC3 adotta una pluralità di metodologie funzionali ai tempi e agli stili di apprendimento che si riconoscono nella partecipazione dello studente alla costruzione dei propri apprendimenti.

Nel lavoro d'aula la personalizzazione dell'apprendimento, tesa a valorizzare i diversi stili cognitivi e a sostenere gli alunni in difficoltà, è realizzata grazie alla flessibilità didattica ed organizzativa, alla didattica laboratoriale, alla sperimentazione di nuove metodologie, all'uso del cooperative learning e all'organizzazione per classi aperte e parallele.

Nella scuola si organizzano attività pomeridiane per sostenere gli alunni in difficoltà e offrire a tutti un consolidamento delle competenze in orario scolastico, extrascolastico e anche nel periodo estivo. Sono stati attivati sportelli di ascolto per il disagio e il benessere a scuola.

Si avverte la necessità di incrementare le forme di monitoraggio e valutazione dei risultati conseguiti dagli alunni in difficoltà, soprattutto nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
	
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'obiettivo dichiarato e perseguito dalla scuola è quello di valorizzare e accettare la diversità culturale e rispettare le diversità personali e sociali.

La progettualità, la flessibilità organizzativa, gli ambienti di apprendimenti curati e la diffusione di una didattica attiva sono una garanzia di inclusività per tutti "non uno di meno". Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata. Sono in uso modelli di PDP chiaramente differenziati per gli alunni DSA e per gli alunni BES. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Il progetto DSA d'Istituto è rivolto agli alunni delle scuole di tutti gli ordini di scuola e permette di individuare, intervenire e monitorare gli alunni in difficoltà di apprendimento.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:MOIC840003 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	96,3	98,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	70,4	72,5	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Dato mancante	98,1	97,6	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	75,9	62,4	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	72,2	80,5	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	81,5	68,9	63,9
Altro	Dato mancante	20,4	13,9	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:MOIC840003 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	98,1	98,5	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	73,6	75,5	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Dato mancante	96,2	94,8	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	56,6	68,1	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	50,9	64,7	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	50,9	44,5	51,8
Altro	Dato mancante	20,8	16	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La progettualità e molte delle attività curriculari ed extracurriculari dell' Istituto sono organizzati in verticale garantendo così continuità organizzativa ed educativa tra i diversi ordini di scuola.</p> <p>Nel passaggio da un ordine di scuola si presta attenzione a</p> <ul style="list-style-type: none"> •Trasmissione dall'Infanzia alla Primaria di informazioni sul percorso formativo degli alunni e, allo stesso modo, dalla Primaria alla Secondaria passaggio di informazioni dettagliate su ogni singolo studente. • Programmazione e condivisione di attività verticali tra le classi ponte (sezione cinque anni scuola dell'infanzia – classi prime/classi quinte primaria ,classe quinta primaria-prima secondaria) svolte nelle scuole dell'Istituto . • Partecipazione ad eventi di alunni da scuole dell'infanzia del Comune di Modena alla scuola primaria • Formazione delle classi prime della scuola primaria da parte di una commissione composta da insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria. • Formazione delle classi prime della scuola secondaria da parte di una commissione costituita da docenti della primaria e della secondaria. 	<p>E' difficile ricevere dati sul successo formativo negli ordini di scuola successivi.</p> <p>La presenza di numerosissime scuole dell'Infanzia che inviano alunni alle nostre scuole primarie non sempre rende possibile un proficuo passaggio d'informazioni che è indispensabile per la formazione di classi equilibrate.</p> <p>Occorrerà incrementare il lavoro in dipartimenti disciplinari affinché sia possibile una maggiore condivisione delle strategie valutative utilizzate tra i diversi ordini di scuola.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:MOIC840003 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	84,9	88	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	67,9	77,6	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	50,9	58	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	96,2	96,6	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	50,9	53,1	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	47,2	47,2	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	90,6	83,1	76,4
Altro	Dato mancante	34	26,4	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
--

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?
--

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In prosecuzione del lavoro svolto nella scuola dell'Infanzia, anche alla Primaria ogni insegnante attua percorsi trasversali finalizzati alla costruzione del sé.</p> <p>L'istituto collabora attivamente con l'associazione Città e Scuola per prevenire la dispersione scolastica .</p> <p>E' attivo uno specifico percorso di orientamento che porta i ragazzi di tutte le classi Terze a conoscere tutti i corsi e gli indirizzi offerti dalle scuole Superiori del territorio modenese e, parallelamente, accompagna i genitori a comprendere e sostenere le scelte dei propri figli, attraverso appositi incontri con una psicologa.</p> <p>Le classi Terze della Secondaria si recano in visita ad alcune scuole Superiori e, in altre giornate, vengono accolti a scuola studenti e professori che parlano dei corsi ed indirizzi dei loro istituti in rappresentanza di tutte le scuole Superiori. L'IC3 ha stipulato accordi con il Liceo Sigonio per un progetto di tirocinio. Ha firmato protocolli d'intesa per l'accoglienza degli studenti in alternanza scuola lavoro delle scuole Superiori cittadine .</p>	<p>E' difficilissimo definire nel consiglio orientativo gli studi più idonei ad ogni singolo studente quando si parla di ragazzini nel pieno dell'adolescenza e in continua trasformazione, tanto più - come docente- se lo/a si conosce da meno di un anno. Non sempre le famiglie scelgono di seguire il consiglio orientativo dato dai docenti della scuola nella scelta della scuola per i propri figli.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro


3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In prosecuzione del lavoro svolto nella scuola dell'Infanzia, anche alla Primaria ogni insegnante attua percorsi trasversali finalizzati alla costruzione del sè.</p> <p>E' dimostrata una buona corrispondenza tra i consigli orientativi formulati dai docenti e la riuscita nelle scelte effettuate dagli alunni.</p> <p>E' attivo uno specifico percorso di orientamento che porta i ragazzi di tutte le classi Terze a conoscere tutti i corsi e gli indirizzi offerti dalle scuole Superiori del territorio modenese e, parallelamente, accompagna i genitori a comprendere e sostenere le scelte dei propri figli, attraverso appositi incontri con una psicologa.</p> <p>Gli alunni riferiscono di ritenere che le attività di orientamento siano state efficaci.</p> <p>Le classi Terze della Secondaria vanno a visitare alcune scuole Superiori e, in altre giornate, vengono accolti a scuola studenti e professori che parlano dei corsi ed indirizzi dei loro istituti in rappresentanza di tutte le scuole Superiori.</p> <p>Il consiglio orientativo proposto dalla scuola è seguito dalla maggioranza degli studenti; all'interno della minoranza che non l'ha seguito, è maggiore il tasso di ripetenza.</p>	<p>Limitata è a tutt'oggi la presentazione delle scuole Superiori alle famiglie degli alunni che si devono iscrivere.</p> <p>E' difficilissimo definire nel consiglio orientativo gli studi più idonei ad ogni singolo studente quando si parla di ragazzini nel pieno dell'adolescenza e in continua trasformazione, tanto più - come docente- se lo/a si conosce da meno di un anno.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione dell'istituto comprensivo in dipartimenti disciplinari favorisce il confronto e la collaborazione tra docenti dei diversi ordini di scuola. Le attività di continuità sono molteplici e ben strutturate. Nelle classi si realizzano diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben organizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola predispone percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole, sono coinvolti in iniziative proposte dalle scuole dell'ordine successivo.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IC3 , nato dal Piano di Dimensionamento del Comune e creato come nuovo comprensivo di cui a partire dal 2016 fanno parte scuole provenienti da storie diverse, ha alla propria base l'idea di una scuola che vuole essere "Laboratorio per i talenti" in cui gli ambienti siano essi stessi luogo di e per l'apprendimento. Le finalità espresse nel PTOF dell'IC3 di Modena possono essere sintetizzate in alcuni concetti chiave :</p> <p>Talenti/ Competenze Territorio Didattica attiva Il sé e l'altro Organizzazione per la comunità Digitale</p> <p>Queste parole chiave definiscono la missione di una istituzione scolastica che fa dell'apertura al territorio , della didattica attiva e della formazione/utilizzo del digitale la chiave per attuare una politica scolastica inclusiva il cui motto sia "Non uno di meno". Le figure di sistema e i collaboratori del dirigente condividono fortemente l'idea di scuola e lavorano attivamente per renderla condivisa e partecipata da tutto il personale. Il PTOF, è stato pensato e scritto durante gli incontri nei dipartimenti, attraverso un confronto faticoso ma proficuo tra dirigente e docenti e tra docenti e docenti . La condivisione con il territorio e con le famiglie è stata realizzata sia attraverso la pubblicazione sul sito, sia , in concreto, tramite gli eventi e gli incontri culturali che periodicamente hanno caratterizzato la vita del nascente IC.</p>	<p>Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, pensato e scritto durante gli incontri nei dipartimenti, pur essendo condiviso negli intenti , sta gradualmente diventando parte integrante della didattica quotidiana dei vari plessi che si muovono ancora a diverse velocità, incontrando, talora , resistenze da parte di docenti legati ad una didattica più trasmissiva.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il dirigente scolastico ha istituito un funzionigramma organizzato in modo da avere per ciascun settore di attività un referente dell'infanzia , uno della primaria e uno della secondaria di I grado per attuare concretamente e non solo sulla carta un Comprensivo vero e proprio. Il Ds si incontra periodicamente con lo staff ristretto e , a seguito di questo, con lo staff allargato costituito dai referenti dei dipartimenti disciplinari e con il collegio docenti. Ogni attività svolta in tutti i plessi del Comprensivo viene condivisa con docenti e genitori sul sito della scuola.</p> <p>Al termine di questo primo anno sono stati effettuati dei questionari anonimi rivolti alle varie componenti della scuola (RAGAZZI DI TERZA MEDIA , GENITORI,DOCENTI, ATA) per raccogliere il gradimento degli utenti e le criticità su cui lavorare. Successivamente gli esiti sono stati condivisi in CDI e sul sito della scuola.</p>	<p>Il nuovo tipo di organizzazione, che ha visto uniti per la prima volta docenti dell'infanzia, della primaria e della secondaria, ha evidenziato la difficoltà nella comunicazione che , essendo prevalentemente attuata attraverso il sito della scuola , inizialmente si è scontrata con l'abitudine a modalità più tradizionali.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane**3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	30,9	14,2	14,4
	Tra 500 e 700 €	30,9	29,5	26,8
	Tra 700 e 1000 €	21,8	31,1	35
	Più di 1000 €	16,4	25,2	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: MOIC840003	Meno di 500 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:MOIC840003 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	78,89	76,7	74,7	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	21,11	23,3	25,4	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:MOIC840003 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	12	20,89	21,87	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:MOIC840003 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	0	18,32	26,57	40,09

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:MOIC840003 - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-12	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-110	19,5	-53	-38

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA

Istituto:MOIC840003 - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	129	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	382	0	0	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:MOIC840003 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	30	11,46	13,86	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:MOIC840003 - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	7709,56666666667	8979,6	6878,12	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:MOIC840003 - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	281,37	81,41	57	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:MOIC840003 - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	12,2025881264403	15,1	17,9	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I referenti di plesso sono 6, gli incarichi di staff 23; i referenti dei dipartimenti 14.; il PNSD 8 + AD. Si è cercato di rimanere nel budget delle supplenze e quando è stato possibile si è utilizzato il potenziato. I compiti sono concordati e i carichi condivisi. Le responsabilità e i compiti dei docenti con incarichi specifici sono stati definiti con chiarezza.	I docenti coordinatori in alcune situazioni hanno talora sperimentato la difficoltà di coordinare nelle varie attività progettuali i colleghi ancora legati a vecchie consuetudini, didattiche o collaborative, dalle quali faticano a prendere le distanze.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:MOIC840003 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	5,2	12,7	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	12,1	13	14,7
Attività artistico - espressive	0	8,6	7,9	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	72,4	61,3	38,6
Lingue straniere	1	19	24,9	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	12,1	13	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	44,8	41,2	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	20,7	24,9	25,5
Altri argomenti	0	13,8	13,6	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	6,9	16,9	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	19	17,5	17,9
Sport	1	17,2	14,7	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:MOIC840003 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	3,48	3,72	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:MOIC840003 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: MOIC840003 %
Progetto 1	potenziamento inglese
Progetto 2	musica
Progetto 3	integrazione con il territorio


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	1,8	3,3	19,9
	Basso coinvolgimento	7,3	14,3	18,8
	Alto coinvolgimento	90,9	82,4	61,3
Situazione della scuola: MOIC840003		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa di cui continuamente è l'espressione. I progetti prioritari sono tutti svolti secondo una progettualità verticale, condivisa e concretamente vissuta ed hanno una durata corrispondente alla durata dell'anno scolastico. In alcuni di essi vengono coinvolti esperti esterni. I principali progetti su cui la scuola si sta costruendo sono :</p> <p>Progetto DSA-Inclusione. Piano triennale tecnologie e digitalizzazione. Promozione della lettura e dei saperi.</p>	<p>E' necessario passare da una logica di spartizione delle risorse e di gestione nel minimo per passare ad una logica di gestione a favore dell'istituzione scolastica, armonica e a favore di tutti i plessi e le componenti. Anche le risorse di sussidiarietà (concorsi, comitati genitori) si è iniziato a gestirle in questa maniera, ma le resistenze legate a particolari e minimi interessi talvolta sono forti.</p> <p>Si tratta di una crescita culturale.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'IC3, nato nel settembre del 2016, ha definito la propria missione e la propria identità sulla base dell'idea di una scuola che vuole essere "Laboratorio per i talenti" in cui gli ambienti siano essi stessi luogo di e per l'apprendimento e teatro di una didattica attiva, attenta agli stili di apprendimento, alla tradizione e al contempo alla tecnologia diffusa ed espressione della volontà del coinvolgimento attivo di tutti. Tale coinvolgimento viene esplicitato attraverso varie modalità e strumenti, primo tra tutti il sito della scuola. In questa visione di scuola, l'organizzazione, attuata attraverso il lavoro definito all'interno del funzionigramma, dei dipartimenti (umanistico, numero, musicale...) e attraverso una precisa attribuzione e suddivisione dei ruoli, ha consentito di affrontare con efficacia il primo anno di vita dell'IC3, senza mai perdere di vista il riferimento al PTOF sulla base del quale sono state modellate tutte le scelte didattiche e progettuali.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:MOIC840003 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	Dato mancante	11,9	12,09	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:MOIC840003 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	Dato mancante	8	10,13	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	Dato mancante	6,98	9,42	13,41
Aspetti normativi	Dato mancante	7,84	10,04	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	Dato mancante	7,47	9,79	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	Dato mancante	7,05	9,49	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	Dato mancante	8,12	10,6	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	Dato mancante	7,74	10,2	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	Dato mancante	6,93	9,37	13,37
Temi multidisciplinari	Dato mancante	7,09	9,53	13,51
Lingue straniere	Dato mancante	7	9,53	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	Dato mancante	7,26	9,77	13,61
Orientamento	Dato mancante	6,86	9,32	13,31
Altro	Dato mancante	7,19	9,56	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:MOIC840003 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	Dato mancante	9,66	11,89	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	Dato mancante	7,28	9,92	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	Dato mancante	7,48	9,84	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	Dato mancante	7,4	10,01	14,92
Finanziato dal singolo docente	Dato mancante	6,98	9,42	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	Dato mancante	8,88	10,88	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'IC3Modena, istituito nel settembre 2016, con l'unione di vari plessi di scuola di infanzia e primaria e uno di secondaria di I Grado inaugurato il 15 settembre 2016, ha da subito fondato la propria attività sulla Formazione dei docenti secondo un'ottica in verticale, attuando un Piano Formativo proprio e al contempo aderendo attivamente alle iniziative formative dell'Ambito 9 di Modena di cui fa parte. I temi su cui si è sviluppata la formazione riguardano i seguenti ambiti: Lingue straniere-Competenze digitali e nuovi ambienti-Autonomia didattica e organizzativa-Valutazione e miglioramento-Didattica per competenze e innovazione metodologica-Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale-Inclusione e disabilità-Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile. Il Piano di formazione dell'IC3 si è snodato secondo un calendario di durata annuale. L'obiettivo è elaborare un piano di formazione che accompagni i dipartimenti tematico/disciplinari, come aggiornamento/programmazione per la scuola primaria, come funzionale all'insegnamento per gli altri ordini del comprensivo, come volontario per tutti e per i docenti delle altre scuole interessate, e costruito a blocchi e su una filosofia di sviluppo just in time: singoli incontri di 2/3 ore, spesso autoconsistenti, dove si iniziano a realizzare unità di apprendimento anche minime da sperimentare e svolgere in classe. Un piano modulare, aperto e inclusivo sviluppato in tre moduli: SLIM, FIT e LARGE.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Essendo il primo anno di vita dell'Istituto è stato necessario attivare una formazione che riuscisse a rispondere ai vari bisogni che gradualmente si andavano delineando. La brevità delle proposte formative (motivate dalla particolare situazione) e la mancanza di un obbligo formativo, rappresentano un punto di debolezza.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola fin dall'inizio dell'anno ha puntato a valorizzare le competenze presenti all'interno del proprio istituto organizzando momenti formativi sulla lettura delle diagnosi di DSA e Des e sulle problematiche ad esse correlate , usufruendo delle competenze di un'insegnante anche psicopedagoga, sul digitale , usufruendo dell'apporto dell'A.D. che , insieme ai membri del Team, ha creato momenti di formazione sulle Google App for education, per tutti i docenti dell'IC e delle competenze musicali dei docenti di Musica (anche del potenziato) per organizzare momenti formativi per i docenti dell'Infanzia e della primaria presenti nell'IC. In generale la scuola cerca di cogliere le competenze dei docenti, non necessariamente legate alla disciplina di insegnamento, per creare occasioni di formazione e di arricchimento della comunità scolastica. E' quanto sta avvenendo nell'ultima settimana di giugno in cui presso l'IC3Modena si sta realizzando "GIFT ,Giugno in Fantasia per Tutti" , una settimana di laboratori estivi rivolti a ragazzi e bambini del Comprensivo e gestita da insegnanti che volontariamente hanno dato la propria disponibilità.</p>	<p>Poiché questo è il primo anno di vita dell'istituto, non è ancora stato possibile evidenziare in modo completo le competenze e le professionalità di tutti coloro che per carattere tendono a lavorare nell'ombra .</p>
--	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:MOIC840003 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	1	2,83	2,91	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:MOIC840003 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,97	2,23	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,97	2,16	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	2,4	2,64	2,62
Altro	0	1,97	2,15	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,19	2,45	2,45
Il servizio pubblico	1	2,07	2,31	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,98	2,14	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,05	2,3	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,86	2,09	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,86	2,08	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,91	2,11	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,88	2,12	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,88	2,1	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,9	2,1	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,86	2,11	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,86	2,08	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,09	2,31	2,39
Autonomia scolastica	0	1,95	2,16	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,98	2,22	2,25
Relazioni sindacali	0	1,93	2,1	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,95	2,12	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,91	2,14	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,24	2,39	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	0,9	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	5,7	8,8	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	47,2	35,3	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	47,2	55	61,3
Situazione della scuola: MOIC840003	Dato Mancante			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:MOIC840003 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	39,7	46	55,8
Temi disciplinari	Dato mancante	69	63	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	50	51,1	52,5
Raccordo con il territorio	Dato mancante	50	50,6	58,2
Orientamento	Dato mancante	55,2	63	69,6
Accoglienza	Dato mancante	58,6	58,2	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Dato mancante	86,2	86,4	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	32,8	35,9	32,7
Inclusione	Dato mancante	22,4	30,5	30,8
Continuità'	Dato mancante	86,2	79,7	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Dato mancante	86,2	91	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha fondato le proprie modalità operative sulla verticalità, cercando in tutte le azioni dei docenti l'idea di costruzione di un comprensivo vero e proprio e non solo frutto di una giustapposizione di ordini di scuola. La stessa organizzazione in dipartimenti ha avuto la funzione di mettere a confronto le modalità di lavoro e il mondo di conoscenze di tutti i docenti presenti all'interno della scuola. I temi su cui si è lavorato sono l'individuazione delle Priorità formative della scuola, la costruzione di un curricolo verticale a partire dalle Indicazioni nazionali, il regolamento della valutazione e la realizzazione di progetti (lettura, teatro, musicali, scientifici, digitali...) attraverso un confronto e una fattiva collaborazione dei docenti appartenenti ai vari ordini di scuola. All'interno del sito è disponibile uno spazio nel quale i docenti pubblicano le sceneggiature delle unità didattiche svolte, nel quale si effettua la condivisione di risorse ritenute particolarmente funzionali dai docenti che le hanno utilizzate. I docenti della scuola vedono come positivo, sebbene faticoso, lo scambio di informazioni e lo scambio professionale

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

A causa della breve vita dell'istituto e del necessario lavoro di conoscenza tra i docenti dei vari plessi dell'IC, che ha richiesto in questo anno molto tempo e molte energie, manca ancora la condivisione consapevole da parte di tutti i docenti di strumenti o materiali didattici secondo un'ottica di sistema che vada al di là dell'orticello delle classi parallele e che si ponga come obiettivo primario la condivisione di metodi e di saperi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un piano di formazione volto ad accompagnare i dipartimenti tematico/disciplinari, come aggiornamento/programmazione per la scuola primaria, come funzionale all'insegnamento per gli altri ordini del comprensivo, come volontario per tutti, caratterizzato, in questo primo anno di vita, da proposte di breve durata con la finalità di realizzare unità di apprendimento anche minime da sperimentare e svolgere in classe. Un piano modulare, aperto e inclusivo sviluppato in tre moduli: SLIM, FIT e LARGE. L'IC3 valorizza le competenze dei docenti sia per effettuare una formazione interna sia per condividere le variegate professionalità nei vari momenti di vita della scuola. La scuola è organizzata in dipartimenti in cui il confronto, la discussione e il dialogo sono il tramite attraverso il quale viene costruito il patrimonio di pratiche didattiche all'interno dell'IC. I materiali prodotti e le risorse vengono condivisi sul sito della scuola in modo che tutti possano attingervi e contribuire alla costruzione del patrimonio comune.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	1,7	1,1	4,2
	1-2 reti	25,9	19,5	30,4
	3-4 reti	53,4	35,5	34,1
	5-6 reti	13,8	24,6	17,6
	7 o piu' reti	5,2	19,2	13,6
Situazione della scuola: MOIC840003		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	68,4	58,3	67
	Capofila per una rete	12,3	22,3	21,6
	Capofila per più reti	19,3	19,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: MOIC840003	Capofila per piu' reti			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	36,8	22,9	36,6
	Bassa apertura	14	21,7	17,9
	Media apertura	21,1	26,7	20,6
	Alta apertura	28,1	28,7	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: MOIC840003	Nessuna apertura (0 reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:MOIC840003 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	69	79,4	75,2
Regione	0	12,1	15,5	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	34,5	52,3	20,8
Unione Europea	0	8,6	9,3	10
Contributi da privati	0	36,2	33,9	8,7
Scuole componenti la rete	0	51,7	50,8	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:MOIC840003 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	34,5	33,9	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	2	34,5	36,7	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	79,3	84,7	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	12,1	22	15,2
Altro	0	25,9	33,1	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:MOIC840003 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	3	22,4	27,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	5,2	19,8	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	63,8	72	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	20,7	31,1	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	8,6	23,4	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	3,4	13,3	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	25,9	26,8	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	50	32,2	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	8,6	21,2	13,3
Gestione di servizi in comune	0	20,7	21,2	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	17,2	22	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	12,1	16,1	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	3,4	10,2	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	5,2	3,1	3,8
Altro	0	19	18,9	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	3,4	2,3	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	6,9	10,9	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	44,8	47,9	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	41,4	37	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	3,4	2	2,3
Situazione della scuola: MOIC840003	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:MOIC840003 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	60,3	42,9	43,5
Universita'	Presente	77,6	78	59,5
Enti di ricerca	Presente	6,9	9,6	8
Enti di formazione accreditati	Presente	20,7	24	25,4
Soggetti privati	Presente	67,2	40,4	27
Associazioni sportive	Presente	46,6	61,6	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	63,8	65,3	65
Autonomie locali	Presente	86,2	81,4	61,5
ASL	Dato Mancante	74,1	62,1	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	10,3	13,6	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:MOIC840003 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	58,6	58,2	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:MOIC840003 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: MOIC840003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	52,9100529100529	22,5	21,88	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le reti e le collaborazioni sono volte a sistematizzare la formazione del personale docente e non, a contrastare la dispersione scolastica, a raccogliere fondi da utilizzare in progetti che aiutino a sviluppare le competenze degli alunni. Protocolli di intesa con gli altri IC e Comune (Iscrizioni, L2, qualificazione infanzia, Casa degli apprendimenti, servizi sociali). Protocollo con Assessorato Smart city .Protocollo "Crescere on line": formazione digitale per le famiglie. Protocollo con il Fermi Pinguino 4.0. Accordo di rete IC6 . Protocolli di intesa per la partecipazione ai bandi . Protocolli di intesa per l'accoglienza degli studenti in alternanza scuola lavoro. Protocolli di Intesa per le sperimentazioni con Indire e CNR . Protocolli di intesa con Università per tirocinii e sperimentazioni (Scienze dell'educazione di Modena e Reggio). Protocolli di intesa con aziende per la realizzazione di progetti di ricerca (Spaggiari, Campus store, Redooc, Raffaello editore, Pearson, Anastasis, Sharp, Clementoni). Accordo con Museo della Bilancia di Campogalliano e associazione Libra. Accordo con Passalaparola, Castello di Carta – libreria indipendente per Ragazzi (Vignola) e Csi Modena. Accordo per Post Occupancy Evaluation con dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano, su Ambienti Educativi e dipartimento di Scienze Umane per la Formazione "R. Massa" dell'Università degli Studi di Milano Bicocca. Accordo con Associazione Nazionale Alpini.</p>	<p>SI sta lavorando perchè si realizzino accordi effettuali e non accordi solo di convenienza o dettati dalle richieste esterne. Non sempre è facile trovare tale disponibilità.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	15,8	16,4	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	24,6	31,9	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	52,6	43,8	36,5
	Alto livello di partecipazione	7	7,9	12,7
Situazione della scuola: MOIC840003 %		Medio - alto livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	10,3	12,6	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	82,8	78,2	73,6
	Alto coinvolgimento	6,9	9,2	16,9
Situazione della scuola: MOIC840003 %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono le destinatarie dell'offerta formativa e il loro contributo è realizzato attraverso un diretto coinvolgimento del consiglio di Istituto e dei comitati genitori quali organi di sussidiarietà, i cui rappresentanti operano in stretto contatto con la dirigenza, confrontandosi sulle scelte operate dalla scuola, la cui centralità rimane il caposaldo in ogni azione progettuale. La partecipazione dei genitori è significativa in occasione delle elezioni, negli incontri ufficiali e nelle altre attività della scuola. I genitori sono stati coinvolti, insieme ad una rappresentanza di docenti e ATA, nella stesura dei questionari di autovalutazione della scuola, sulla base del principio fondante della trasparenza dei risultati. Le serate di "Metti una sera alle Mattarella" sono volute ed organizzate a cadenza mensile, come momenti culturali e formativi rivolti anche ai genitori e al territorio. Si segnala in particolare un'attività formativa rivolta alle famiglie relativa all'utilizzo della piattaforma MLOL per il servizio dell'edicola on line, offerta come opportunità per tutti gli alunni dell'IC3 e per le loro famiglie. Intensa è l'attività di formazione al digitale organizzata dall'IC3 in collaborazione con il Comune (LAB 4M) con il preciso intento di apertura al territorio. La scuola utilizza sistematicamente il registro elettronico e il sito come modalità comunicativa di informazioni e attività della scuola.</p>	<p>Essendo la secondaria di I grado divisa su due sedi a causa del Dimensionamento attuato dal Comune e in virtù dell'accordo di rete tra IC6 e IC3 (di fatto formato fino al 2016 da tre sezioni appartenenti alla SMS Lanfranco,) l'integrazione del nuovo stile di scuola non è sempre stata naturale e lineare.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente



Motivazione del giudizio assegnato

L' Istituto Comprensivo 3 intende la scuola come centro del territorio e non come isola.
Per questo lavora per armonizzare le risorse umane, ambientali, finanziarie e strumentali.
Nel rispetto dei ruoli dati dalle norme e dagli organismi previsti, riconosce l'importanza del rapporto con tutti i partner (Famiglie, Comitati genitori, Enti locali, cittadini e di quartiere, Enti di ricerca, Partner e stakeholders, Università, Associazioni di volontariato, biblioteche comunali, forze dell'ordine, scuole secondarie per Alternanza scuola-lavoro) che possono contribuire a far crescere la scuola come fucina di valori e competenze. Privilegiato è il rapporto con le famiglie e in generale con la cittadinanza e il territorio verso il quale la scuola si apre sistematicamente anche in momenti extrascolastici e oltre il calendario scolastico (formazione aperta a tutti, iniziative culturali, laboratoriali, eventi).

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
File con link a Curricolo digitale e Regolamento della valutazione	Processi-Curricolo progettazione e valutazione.pdf
File con link ad Aule laboratori disciplinari, Atelier digitale 4M, MLOL piattaforma biblioteche, Sceneggiature progetti didattici, regolamenti vari	ALLEGATI-Processi-Ambiente di apprendimento.pdf
File con link a Protocollo di accoglienza e progetti per l'inclusione.	Processi-Inclusione e differenziazione.pdf
File con link a PTOF, Funzionigramma...	Allegati ORIENTAMENTO STRATEGICO.pdf
File con link Calendario formazione , GIFT...	ALLEGATI SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE ultimo.pdf
File con link a GIFT, Risorse didattiche e canale You tube IC3modena	ALLEGATI SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE.pdf
File con link a Ptof, ambito 9, casa dell'Apprendimento, patto di corresponsabilità, MLOL, Questionari di autovalutazione, Metti una sera alle Mattarella.	Allegati Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Miglioramento dei risultati di Matematica ottenuti in Quinta e all'Esame di Stato.	Ridurre l'attuale forbice tra le classi e mantenere i risultati nella media o superiore alla media.
		Adeguamento dell'insegnamento/apprendimento alla didattica per prove di realtà analoga alle modalità di rilevazione delle prove standardizzate.	Acquisire modalità didattiche più vicine ai compiti di realtà e narrazione di modelli didattici comuni.
	Competenze chiave europee	Passaggio gradualmente dall'insegnamento/apprendimento per discipline alla valutazione per competenze in tutti gli ambiti	Acquisire tramite regolamento della valutazione e curriculum verticale un percorso comune che conduca alla valorizzazione delle competenze.
		Avviare processi di didattica attiva per migliorare l'approccio esperienziale e di vita ai saperi.	Acquisire metodologie di didattica attiva ed esperienziale per valorizzare le competenze dei docenti e degli studenti.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Per quanto riguarda l'analisi dei dati, il riferimento ai dati 2015/2016 è fuorviante in tutte le aree del RAV perchè fa riferimento ad una istituzione scolastica che solo nelle due scuole primarie (metà del corpo docenti e studenti della scuola) si rispecchia. Per quanto riguarda la sola primaria, in linea con i risultati nazionali, anche le classi dell'IC3 ottengono risultati inferiori nelle prove INVALSI di Matematica rispetto a quelle di Italiano. Quel che più preoccupa è la forbice che differenzia gli esiti delle diverse classi visto che l'INVALSI dichiara un'altissima variabilità INTERNA ad esse e giustamente bassa TRA di loro, indici questi di un ottimo processo iniziale di formazione di classi equi-eterogenee. Occorre garantire a tutti gli alunni (e il nuovo IC3 ha iniziato già in questo anno tramite formazione mirata): un Regolamento della valutazione unico tra primaria e secondaria, un Curricolo verticale organico, docenti (di ogni disciplina/educazione) metodologicamente aggiornati, periodici incontri dei dipartimenti per le competenze senza barriere di ordine di scuola per il confronto professionale e la produzione di sceneggiature e modelli di unità didattiche.

I docenti dell'IC3 hanno sperimentato la nuova certificazione delle competenze e sanno quanto sia difficile valutare le competenze, ma intendono perseguire la didattica attiva come strada per competenze che guardano alla globalità dello studente.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--

✓	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Costruire un curricolo verticale d'istituto attraverso i dipartimenti per le competenze che dia grande attenzione ai passaggi d'ordine</p> <p>Promuovere la realizzazione di sceneggiature e modelli di unità didattiche da condividere sul sito.</p> <p>Promuovere un piano di formazione su 3 taglie dedicato a diverse modalità di approfondimento (generale, disciplinare, di senso)</p>
✓	Ambiente di apprendimento	<p>Realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento in tutti i plessi (biblioteche, digitali, ecc.) per la valorizzazione delle competenze.</p>
✓	Inclusione e differenziazione	<p>Valorizzare modelli di didattica per le diverse abilità passando dalla cultura della catalogazione a quella della formazione.</p>
	Continuità e orientamento	
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Creazione dell'idea di scuola Laboratorio per i talenti e congruità tra PTOF, programmazione e rendicontazione economica.</p> <p>Attivazione di prassi di rendicontazione sociale e di servizio attraverso l'uso e il potenziamento degli strumenti digitali (Sito, segret. digitale)</p>
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Realizzazione di un modello di Funzionigramma che risponda ad una nuova organizzazione della scuola per competenze specifiche.</p> <p>Valorizzazione delle risorse umane sia nei termini di potenziamento dell'offerta formativa che di crescita professionale come formatori della scuola</p>
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Valorizzazione dei momenti di apertura della scuola al territorio come civic center.</p> <p>Valorizzazione dei Comitati genitori come organi di sussidiarietà ribadendo la centralità della scuola come istituzione.</p>

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il PTOF ha come aspetto caratterizzante la politica educativa mirante all'inclusione delle diversità e all'integrazione delle differenze, nonché alla creazione dell'istituto comprensivo neonato (studenti dai 3 ai 14 anni) attraverso la valorizzazione delle competenze e alla didattica in verticale tra i vari ordini di scuola. Le parole che identificano le priorità formative dell'istituto - talenti/competenze, territorio, didattica attiva, il sè e l'altro, l'organizzazione per la comunità, il digitale - sono state adottate pensando ad una scuola radicata nella tradizione ma anche orientata ad obiettivi di innovazione e di educazione alla cittadinanza. Gli obiettivi di processo puntano in questa direzione ad una organizzazione che sia coerente con le metodologie attive nel senso di una scuola "reale" in cui ai documenti corrisponda la scuola effettiva. L'organizzazione non è altro dalla didattica, il curriculum non è altro dai finanziamenti, il territorio non è altro dalla classe.